

# Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

## Consiglio Pastorale Parrocchiale

### STATUTO

#### **Art. 1 – Natura e funzione**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, secondo il canone 536 del Codice di Diritto Canonico, è l'organismo "presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo".

Rappresenta l'intera comunità parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei suoi carismi e ministeri.

Qualora le parrocchie affidate a un solo parroco siano più di una o comprendano due o più comunità distinte all'interno della medesima parrocchia, il Consiglio Pastorale sia uno solo, con la rappresentanza di tutte.

#### **Art. 2 – Finalità**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha i seguenti scopi:

- a) riflettere sulla situazione della comunità parrocchiale e di tutta la popolazione del territorio per delineare le misure adeguate alla promozione dell'evangelizzazione;
- b) elaborare il programma pastorale in sintonia con quello diocesano e verificarne l'attuazione;
- c) curare la comunione tra i fedeli di diversa età e formazione e tra i vari gruppi presenti compresi gli aderenti ad eventuali associazioni o movimenti;
- d) fornire al Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture in base alle esigenze pastorali individuate.

#### **Art. 3 – Composizione**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è composto:

- a) dal parroco, che di diritto ne è il presidente;
- b) dagli eventuali sacerdoti e diaconi collaboratori;
- c) da un rappresentante per ciascuna comunità di vita consacrata presente in parrocchia;
- d) da un membro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici;
- e) dai rappresentanti dei gruppi di servizio pastorale (catechismo, animazione giovanile, missioni, caritas, liturgia, attività sportive e ricreative, servizi di pulizie, giardinaggio, ecc.) e associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali e altre realtà pastorali (scuola materna, oratorio, ecc.) eventualmente presenti;
- f) da alcuni membri (il numero lo stabilisce il parroco) eletti dai partecipanti a tutte le messe di una domenica, che dovranno scegliere due nomi tra una serie preparata precedentemente dal parroco, costituita dalle persone che hanno dato la disponibilità a impegnarsi attivamente;
- g) da alcuni membri nominati dal parroco, nel numero che riterrà opportuno, per le loro particolari competenze o ruoli.

Tutti i membri sono nominati dal parroco, devono essere battezzati e in comunione con la Chiesa Cattolica, avere almeno 16 anni, risiedere nella parrocchia o frequentarla stabilmente, non superare complessivamente il numero di 25 e comunque essere almeno 5, a seconda delle necessità e delle possibilità.

#### **Art. 4 – Durata**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, la cui composizione definitiva deve essere comunicata alla Curia diocesana dal parroco, rimane in carica 5 anni, trascorsi i quali continua a svolgere le proprie funzioni fino alla costituzione del nuovo Consiglio.

Qualora, per qualsiasi motivo, uno dei componenti debba essere sostituito il parroco potrà provvedere liberamente.

Al termine del mandato i membri possono essere rieletti o confermati, curando però che almeno in parte la rappresentanza sia variata.

In caso di nomina di un nuovo parroco, il Consiglio permane nelle sue funzioni ancora un anno, al termine del quale può essere confermato per il resto del quinquennio oppure rinnovato.

#### **Art. 5 – Organizzazione e funzionamento**

Presidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale è il Parroco a cui spetta di convocarlo, di formulare l'ordine del giorno, di presiederne le riunioni e di scegliere una persona che faccia da segretario e curi la redazione dei verbali delle stesse riunioni.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce almeno tre volte l'anno (all'inizio dell'anno pastorale per curarne la programmazione, a metà per verificare l'andamento e completare la progettazione, alla fine per una riflessione complessiva e la raccolta di considerazioni su cui lavorare l'anno successivo) ed ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità.

I consiglieri partecipano alle riunioni di persona, senza poter delegare altri. Il parroco invece potrà invitare a partecipare di volta in volta altre persone, competenti per la soluzione dei temi trattati.

In casi di particolare rilievo per la vita della parrocchia è bene convocare tutti i fedeli a partecipare ad una assemblea generale.

Ravenna, 10 gennaio 2020